



Sopra, Zoran Drvenkar, ospite al Noir in Festival di Courmayeur (qui a destra, l'illustrazione del manifesto)



Zoran Drvenkar Il croato di Berlino chiede scusa per conto terzi: anche per gli assassini

Sorry, inchiodo donne al muro

PIERO SORIA

Zoran Drvenkar nasce croato: la sua famiglia si trasferisce a Berlino quando lui ha solo tre anni. Ha dunque vissuto quasi quarant'anni da tedesco. Scrive in tedesco, pensa in tedesco e ambienta in Germania. Ma qualcosa nella sua testa continua a lavorare come non fosse mai partito da Krizevci: una sorta di humus ancestrale che gli accende sprazzi di fantasia quasi sfrenata, certamente assai poco teutonici. L'idea di *Sorry* è, a dir poco, fulminante. Zoran fa ruotare un intero romanzo su

un'agenzia privata che offre un servizio inusuale: chiede scusa per conto terzi.

In sostanza: un capo del personale licenzia un dipendente con una motivazione scarsa o ambigua? Sente crescersi dentro un fastidioso senso di colpa e non ha in seguito il coraggio di ammetterlo di persona con la sua «vittima»? Bene: non ha che da rivolgersi a Kris, Wolf, Rauke e Tamara. Provvederanno loro al posto suo: invocheranno il perdono, accompagnandolo magari con un liberatorio lavacro in denaro. Il giro d'affari (siamo in una splendida Berlino invernale in cui ogni respiro è una nu-

vola gelata che esce dalle labbra) s'incrementa a dismisura, i quattro compari riescono a realizzare in breve il sogno di acquistare una superba villa con vista e bagliori su uno stagno ghiacciato, la vita cambia, si intrecciano amori, la povertà cessa di essere un osso senza polpa. Ma, al culmine del successo, la fortuna gira.

L'ultimo ingaggio si rivela immediatamente un gioco perverso: ad affittarli è infatti un assassino, il fantomatico Meybach, che pretende l'assoluzione dalla signora Hanef, la donna che ha appena massacrato in modo orribile nel suo appartamento. L'ha lasciata appesa

Jonathan Rabb

METROPOLIS Delitti e cinema in stile Anni 30

Premesso che Jonathan Rabb, autore di *Metropolis* (trad. di Giancarlo Carloti, Cairo editore, pp. 395, €18,50) non è il Philip Kerr della stupenda trilogia berlinese, diamogli il giusto: sa raccontare col garbo del buon affabulatore il crollo morale di una grande capitale agonizzante negli ultimi respiri della Repubblica di Weimar. Lo fa lasciandoci prendere per mano, pagina dopo pagina dal suo burbero Nikolai Hoffner, commissario semionesto, dati i tempi, che non si accontenta della «versione» ufficiale (suicidio) riguardo la morte di un big dell'industria cinematografica, sconvolta dai sussurri su una nuova rivoluzionaria invenzione: il sonoro sincronizzato. Tra vizio, attrici di malaffare, piccoli grandi ritratti (per tutti, quello di Fritz Lang), boss inquietanti e figli perduti nello stridere di tacchi nazisti, pennellate di buona scrittura in un'affascinante cornice storica. Il newyorkese Rabb è alla sua prima uscita italiana ma per gli Usa il suo Nikolai è già alla seconda avventura, preceduta da una pièce su Rosa Luxemburg.

[P. S.]

al muro: le sue braccia sono tese in alto. I suoi piedi penzolano a un paio di centimetri dal suolo, sullo sfondo di una carta da parati con un cervo che si abbevera placidamente in un bucolico laghetto del bosco. Gli occhi aperti guardano, fissi e immobili, la parete di fronte. Un chiodo sbucca dalla sua fronte e un altro le blocca le mani sulla testa.

La pretesa vera di Meybach

Licenzi un impiegato ma poi sei assalito da scrupoli di coscienza? Chiama l'agenzia, chiederà il perdono

è che i «Sorry» si sbarazzino del cadavere e stiano zitti in attesa di ordini. La minaccia è chiara: so dove vivete, so chi siete, non fatevi prendere dal panico, continuate a vivere come avete fatto finora, altrimenti faccio una visitina alle vostre famiglie, ai vostri amici e a voi. Allegate foto di madri, padri e figlie sorpresi nella quotidianità solo qualche giorno prima. E il suo irrintracciabile numero di cellulare per tenere aperto un colloquio pieno

di tensione e di intimidazioni.

E' chiaro che, da quel momento, tutto incomincia a rotolare. Essendo costretti all'ubbidienza, Kris, Wolf, Rauke e Tamara subiscono laceranti mutazioni nei loro rapporti, la paura serpeggia, le soluzioni possibili hanno opzioni diverse. E soprattutto Meybach non si ferma, continua nella sua folle corsa omicida coinvolgendoli sempre di più e invischianoli in una ragnatela di speranze vane e di illusioni per affondarli irrimediabilmente in una infinita serie di avvenimenti luttuosi.

Inutile entrare in troppi particolari perché ogni pagina è una nuova emozione, sottolineata da un modo di scrivere personalissimo che procede per singoli punti di vista: quello di ciascuno dei quattro, quello del misterioso burattinaio, quello dei molti personaggi di contorno che popolano la storia. Basti dire che la soluzione è sufficientemente inquietante per soddisfare anche i palati più esigenti.

→ Zoran Drvenkar

→ **SORRY**

→ trad. di Gallico, Lucaferri, Marotta

→ Fazi, pp.490, €19

SONO ARRIVATI! ECCO A VOI I NUOVI EBOOK

Vieni a scoprire i fantastici ebook da Media World e Saturn e se sceglierai uno dei modelli Cybook Opus, Cybook Geng LS o ShineBook, avrai in omaggio un abbonamento della durata di 6 mesi al nuovo servizio **La Stampa ePaper**. Potrai così leggere le notizie sul tuo nuovo ebook. Tutti i giorni. Ovunque.

Per maggiori informazioni collegati a www.lastampa.it/epaper

LA STAMPA

Media World

SATURN



Partner de La Stampa per le iniziative legate all'ebook è **Simplicissimus Book Farm**.

Simplicissimus Book Farm è l'azienda leader in Italia per la fornitura completa di servizi destinati al mondo degli ebook e dell'editoria digitale, accompagna gli editori in tutte le fasi di transizione al digitale con servizi che permettono di sviluppare i propri prodotti editoriali sugli **ebook reader** e sugli **smartphone**.

Simplicissimus Book Farm è inoltre attivamente impegnata, con il progetto Paperless Democracy, a contribuire alla dematerializzazione dei flussi documentali e all'abbattimento dei consumi di carta nelle PA e nelle grandi aziende.



Per saperne di più, visitate il nostro sito www.simplicissimus.it o scrivetece a info@simplicissimus.it